



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DELLA FAMIGLIA

RELAZIONE TECNICA DEL PIANO NAZIONALE

PER LA FAMIGLIA – ANNO 2022

La legge 27 dicembre 2006, n. 296, recante Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007), prevede, all'art. 1, comma 1250, lett. d), l'elaborazione di un Piano nazionale per la famiglia «che costituisca il quadro conoscitivo, promozionale e orientativo degli interventi relativi all'attuazione dei diritti della famiglia». Il Piano richiede l'introduzione di linee di indirizzo omogenee in materia di politiche familiari, richiamando alcuni tra i principali e più recenti documenti programmatici in questo ambito, e garantisce, in una visione complementare a essi, centralità e cittadinanza sociale alla famiglia, confermando il passaggio da interventi disorganici e frammentati a un quadro organico e di medio-lungo termine di politiche specificatamente rivolte alla famiglia, intesa come destinatario e soggetto degli interventi per la valorizzazione delle sue funzioni di coesione sociale ed equità fra le generazioni.

A norma del regolamento istitutivo dell'Osservatorio nazionale sulla famiglia, adottato con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 10 marzo 2009, n. 43, è previsto che l'Osservatorio fornisca supporto tecnico-scientifico al Dipartimento per le politiche della famiglia ai fini della predisposizione del Piano, così facilitando l'attuazione delle politiche in favore della famiglia in ogni ambito e la tutela dei diritti della famiglia in tutte le sue componenti e le sue problematiche generazionali.

Con decreto ministeriale 24 gennaio 2020, a firma della Ministra per le pari opportunità e la famiglia Elena Bonetti, sono stati ricostituiti l'Assemblea e il Comitato tecnico scientifico dell'Osservatorio, all'interno del quale sono stati nominati esperti scelti fra personalità di elevata e comprovata professionalità nel campo delle politiche sociali e familiari. Il Comitato tecnico scientifico, in sinergia con l'Assemblea, sin dalle prime fasi di elaborazione del Piano, ha avviato il processo di lavoro adottando un modello coordinato e partecipato, favorendo il confronto tra i diversi attori delle istituzioni pubbliche, delle parti sociali e della società civile, impegnati nella programmazione e attuazione delle politiche e dei servizi per le famiglie.

In tale duplice declinazione organica un ruolo centrale è stato garantito ed è stato pienamente esercitato dalle rappresentanze istituzionali locali, in una prospettiva multi-livello ritenuta essenziale per assicurare la corretta ed efficace introduzione della visione territoriale nella declinazione illustrativa ed operativa degli obiettivi e delle azioni introdotte nel documento.

In tale ottica è stato articolato e realizzato il percorso nell'anno 2021 che ha visto molteplici passaggi di dibattito pubblico nel formato dei webinar (luglio-settembre 2021), contando sulla partecipazione di tutti gli attori interessati alla consultazione pubblica per fasi sulla piattaforma on-line "ParteciPA" (15 luglio 2021-5 novembre 2021) e sulla principale fase di discussione rappresentata dalla Quarta Conferenza nazionale sulla famiglia tenutasi il 3-4 dicembre 2021, completata dall'approfondimento di alcune tematiche emerse proprio a seguito della predetta consultazione in occasione delle audizioni tenutesi da remoto il 10 ed il 14 marzo 2022. Lo schema di Piano è il frutto di un lavoro complesso, che muove dai contributi di tutti i componenti dei quattro Gruppi di lavoro creati in seno all'ONF e guidati dai rispettivi coordinatori; il documento è stato oggetto di una progressiva rielaborazione da parte del Dipartimento delle politiche per la famiglia, con il supporto tecnico dell'Istituto degli Innocenti, ed è stato trasmesso all'attenzione dell'Assemblea e del Comitato tecnico scientifico dell'Osservatorio il 13 giugno 2022, quindi sottoposto alla discussione in occasione della riunione dell'Osservatorio il 4 luglio 2022 ed infine in quella convocata il 10 agosto 2022.

Il documento, nella sua versione avanzata, pur mantenendo inalterata la struttura e l'impostazione generale – su cui è stato espresso l'apprezzamento di tutta l'Assemblea - è frutto dell'analisi e della valutazione dei contributi pervenuti dai componenti dell'Osservatorio (AGIA, Ministero del lavoro e delle politiche sociali, CGIL, CISL, UIL, Confindustria, Forum associazioni familiari, Forum terzo settore, Alleanza per l'Infanzia) ad esito della richiamata riunione plenaria, e di ulteriori proposte espresse nel quadro della consultazione pubblica tenutasi dal 5 al 19 luglio 2022. Nel merito, sono stati recepiti la maggior parte degli emendamenti e dei commenti pervenuti, anche su punti segnalati con maggiore enfasi, mentre non sono stati inseriti gli emendamenti vaghi, ridondanti, già oggetto di previsioni normative o non pertinenti con le azioni e gli ambiti di competenza del Piano, né le proposte di modifica alla parte descrittiva del Piano ritenute non particolarmente incisive.

Nel processo sopra descritto si segnala, in particolare, che ai sensi dell'art. 1, comma 1250, lett d), della legge 27 dicembre 2006, n. 296, il Piano è elaborato d'intesa con la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281. Tale passaggio – come già si evidenziava – ha assicurato la piena partecipazione dell'apparato-paese nella sua dimensione regionale e locale sin dalla prima fase compilativa del documento e in tutti i momenti di dibattito e partecipazione collettiva per la determinazione dei contenuti del Piano stesso, anche ai fini della migliore esecuzione delle azioni e del monitoraggio delle attività in esso previste.

Il documento prevede, nella sua parte iniziale, una introduzione in cui si illustra il percorso di lavoro sopra richiamato quale processo coordinato e partecipato condotto nell'ambito dell'Osservatorio, introducendo altresì le modalità di monitoraggio e comunicazione del documento. Segue una descrizione della cornice generare di riferimento, al fine di fornire una specifica ed attuale contestualizzazione del documento rispetto ad altri strumenti in fase attuativa: la legge 7 aprile 2022, n. 32, recante deleghe al Governo per il sostegno e la valorizzazione della famiglia – Family Act, l'assegno unico universale ed altri strumenti già operativi (il Piano nazionale di ripresa e resilienza, il 5° Piano nazionale di azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva 2022-2023, il Sistema europeo di garanzia per i bambini vulnerabili -

European Child Guarantee, il Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2021-2023, la Strategia nazionale per la parità di genere, il Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne 2021-2023).

Nel documento si provvede per una descrizione della struttura del Piano, che poggia su obiettivi, azioni ed interventi pratici, pur senza trascurare la lettura del contesto sistemico e dei parametri di monitoraggio e valutazione per verificarne l'attuazione complessiva.

Il Piano si struttura secondo un modello dinamico ispirato al ciclo di vita delle famiglie allo scopo di restituire un quadro degli obiettivi e delle azioni organizzato in maniera efficace e coerente. Più in particolare:

- adulti in crescita: le azioni ricomprese in questa macroarea sono volte a favorire la transizione alla vita adulta e più in particolare a sostenere l'autonomia giovanile nella realizzazione del proprio progetto di vita gettando le basi per la costituzione di nuove famiglie;
- generatività e genitorialità: le azioni ricomprese in questa macroarea sono volte a sostenere la fase generativa delle famiglie creando una prospettiva di welfare che garantisca adeguati sostegni e tutele ai nuovi genitori in un orizzonte di stabilità e coesione nelle future dinamiche familiari;
- dinamiche familiari: le azioni ricomprese in questa macroarea sono volte a sostenere le famiglie, supportare la stabilità della relazione e la gestione dei conflitti, nonché a offrire le condizioni per l'armonizzazione della dimensione familiare e quella lavorativa e una più equa condivisione dei carichi di cura;
- intergenerazionalità/la componente anziana: le azioni ricomprese in questa macroarea sono volte a superare l'approccio meramente assistenzialista in favore di una visione dell'anzianità e promuovere un approccio attivo e partecipativo nella famiglia e nella comunità, promuovendo interventi per l'invecchiamento attivo e una positiva interazione tra le generazioni.

Rispetto a queste macro aree, le azioni specifiche di ciascuna sono state poi ulteriormente suddivise in:

- azioni definite e in corso, che trovano già un riscontro nella cornice normativa di riferimento in quanto previste in altri piani, strategie o strumenti di programmazione delle politiche e che pertanto si pongono come ulteriore strumento di accompagnamento e stimolo;
- azioni nuove da implementare, che si caratterizzano per una loro autonomia e innovatività e che dunque richiedono nuove e ulteriori norme, politiche o interventi per poter essere attuate.

In questo quadro, il documento contiene altresì una prima forma di declinazione:

- dei soggetti coinvolti nella realizzazione delle attività;
- delle risorse disponibili o attivabili a loro beneficio;
- dei principali indicatori di risultato a supporto dell'azione di valutazione e monitoraggio delle diverse iniziative poste in essere.

A completamento della struttura del Piano, trovano raggruppamento a sé stante, per il loro carattere generale e trasversale a tutte le politiche e agli interventi in materia familiare, quegli obiettivi e azioni legati alla governance e al monitoraggio del Piano e delle politiche familiari, che saranno corredate da misure mirate in funzione della comunicazione, informazione e sensibilizzazione sui contenuti del documento.

Nell'Appendice del documento, in ultimo, sono riportati i riferimenti ad altri piani e strumenti di programmazione delle politiche ad impatto familiare che possano essere utili, in una prospettiva complementare, per la miglior attuazione del Piano in parola, nonché le schede di sintesi che costituiscono i risultati raggiunti dai Gruppi di lavoro nell'ambito dell'Osservatorio.

Con specifico riferimento al monitoraggio e alla correlata necessità di introdurre indicatori atti a valutare la realizzazione degli obiettivi previsti nel Piano nazionale per la famiglia e di elaborare delle linee guida per la valutazione dell'impatto familiare al livello centrale e decentrato, a seguito dell'appunto per la Ministra prot. n.3035 del 24 maggio 2022, si è provveduto per la costituzione di un Gruppo di lavoro competente per il monitoraggio del Piano nazionale per la famiglia, composto, in conformità alle procedure già utilizzate per la costituzione di simili organismi in passato, da personalità le cui competenze potranno contribuire indubbiamente per la conduzione del mandato del Gruppo stesso (tra le quali CNEL, INPS e ISTAT).